



Prof. Costantino, Amministratore Unico AQP SpA

p.c.

Dott. Nichi Vendola Presidente Regione Puglia
segreteria. presidente@regione.puglia.it

Ass. Arch. Angela Barbanente
a.barbanente@regione.puglia.it

Ass. Avv. Giovanni Giannini
g.giannini@regione.puglia.it

Dott. Onofrio Introna Presidente Consiglio regionale
presidente@consiglio.puglia.it

Direttivo AIP
segreteria@aip.gov.it

Consiglieri della Regione Puglia
Stampa

Bari, 16 febbraio 2015

Egregio Prof. Costantino,

a seguito del contenuto di questa sua ultima comunicazione non possiamo che constatare, come cittadini, del perpetuarsi della **grave mancanza di trasparenza** nella gestione di un bene non solo comune ma vitale quale l'acqua.

Noi, quindi, cittadini pugliesi e utenti di AQP SpA prendiamo atto che, a oggi e dopo ripetute sollecitazioni, **ci è impedito di conoscere**

- Il numero delle persone, utenti di AQP SpA, soggetta a sospensione del servizio idrico e, dunque, alla violazione del diritto umano all'acqua potabile sicura ed essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, sancito dalla Risoluzione dell'Assemblea ONU del 28 luglio 2010 (A/64/L.63/Rev.1);
- Il Piano industriale 2011-2014 che decide delle politiche di gestione del bene comune e vitale quale l'acqua (indicare come Piano Industriale il *power point* consegnato durante la conferenza stampa è un'offesa all'intelligenza comune).

La sovranità popolare e, dunque, il rispetto del dettato Costituzionale e della pratica democratica non si realizzeranno né con l'ambivalenza né con gli auspici ma solo con una corretta e coerente applicazione della legge e della volontà popolare.

Del resto, la sua posizione appare in linea con quella posta in essere fin dal 21 luglio 2011 (giorno di pubblicazione dei risultati referendari sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e data in cui questi hanno assunto il rango di *legge vigente*) da chi si è alternato nelle posizioni di governo delle istituzioni e delle aziende: non fare quanto in proprio potere per dare corso al risultato referendario e/o fare di tutto per impedire l'applicazione del dettato referendario e/o "scaricare" su altri la responsabilità delle proprie scelte e/o attendere le leggi "vigenti" che conviene rispettare.

Pertanto, amaramente **prendiamo atto**
E **invitiamo tutta la cittadinanza pugliese a prendere atto** che

- **Lei, come gestore del servizio**, ritenga di essere tenuto a conformarsi alle determinate dell'AEGSII e della sentenza del TAR Lombardia ma non di dover rispettare la volontà espressa dal popolo sovrano attraverso lo strumento costituzionale del referendum esercitato nel giugno 2011;
- **la Regione Puglia**, in qualità di unico azionista di AQP SpA, non sia mai intervenuta in questo scambio epistolare (benché più volte coinvolta direttamente ed espressamente nelle figure del Presidente, degli Assessori e dei Consiglieri) al fine di garantire la trasparenza delle politiche di gestione;
- **la Regione Puglia**, in qualità di Ente Pubblico garante dell'interesse collettivo non si sia attivata al fine di garantire il rispetto e l'attuazione della volontà popolare espressa così chiaramente dall'esito referendario;
- **la Regione Puglia**, in qualità di Ente Pubblico garante dell'interesse collettivo, non abbia fatto quanto in suo potere per garantire il rispetto e l'applicazione del diritto umano all'acqua potabile;
- **la proprietà pubblica delle azioni** della società AQP SpA non sottrae la gestione dell'acqua e la sua funzione sociale alla logica del profitto;
- **in Puglia, le tariffe, dal 2007-2012, sono aumentate del 22,4%** (al quale si aggiunge un aumento medio su base nazionale del 3,9% nel 2014 e del 4,8% stimato per il 2015) e a fronte di un mancato pagamento **viene interrotta la fornitura di un bene vitale** quale l'acqua;
- **la situazione potrebbe addirittura peggiorare** qualora nel 2018 (anno di scadenza della concessione del servizio idrico integrato) si dovesse procedere con la vendita ai privati delle azioni di AQP SpA. Ipotesi che risulta plausibile alla luce di alcuni segni premonitori come la contrazione del personale e la dismissione del patrimonio avviati in questi ultimi anni (così come, peraltro, più volte denunciato dal Comitato scrivente).

Pertanto, il Comitato pugliese "Acqua Bene Comune"

Invita tutta la cittadinanza a continuare

*- con gli strumenti riconosciuti dalla legge e dalla Costituzione,
e attraverso ogni pratica che possa legittimamente affermare la sovranità popolare -
il percorso per il riconoscimento reale e la garanzia
del diritto umano all'acqua potabile.*

Comitato pugliese "Acqua Bene Comune" – Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua